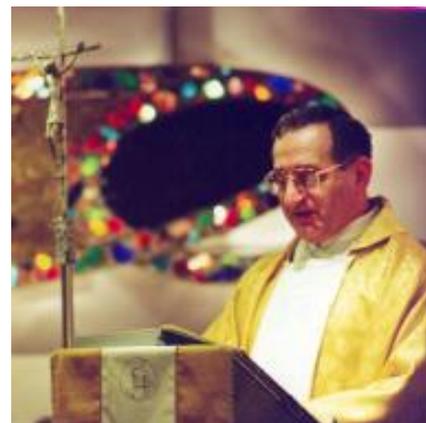


29 Dicembre 2019
Domenica
nell'Ottava del Natale
del Signore
ANNO A
(Pr. 8, 22-31)
(Col 1, 13b. 15-20)
(Gv. 1, 1-14)



Il mistero del Natale di Gesù è così importante per la Chiesa, che la liturgia lo ricorda per un' **Ottava**, cioè per una settimana, come fosse un solo giorno. L'Ottava del Natale si concluderà mercoledì prossimo, 1° gennaio, che la liturgia ambrosiana chiamerà **Festa della circoncisione di Gesù**.

*I brani della Sacra Scrittura del **Tempo natalizio** sono rivolti al **Personaggio che stiamo festeggiando, a Gesù**, il Figlio di Dio che si è **'incarnato'**, si è **'fatto uomo'** per rendere umano e visibile il 'mistero invisibile' di Dio. Il brano del libro dei **Proverbi** (prima Lettura), vuole ricordarci che la **'Sapienza eterna di Dio'**, cioè **Gesù**, il creatore dell'universo, il 'lontano' per eccellenza, si è fatto vicino, si è reso presente in un bambino, il Bambino di Betlemme.

Il **Libro dei Proverbi** della Bibbia è un libro sapienziale, attribuito al **re Salomone**, che raccoglie i pensieri e i detti dei Sapiienti d'Israele dall'8° al 3° sec. a. C. con lo scopo di sostenere la fede e la vita del popolo eletto.

La Sapienza divina, Dio eterno e inaccessibile, ora è **con noi**, è **uno di noi**, è **uno come noi**, **'tranne che nel peccato'**. Ricordiamoci quando lo preghiamo. Non dobbiamo immaginarlo chissà dove, sulle nubi, nei cieli, irraggiungibile, ma è **con noi**: nella sua Parola, nei Sacramenti, negli uomini, soprattutto se poveri e scartati, addirittura è **dentro di noi** se viviamo nella sua grazia, e **possiamo parlargli a tu per tu**, con fiducia, perché ci ascolta e ci aiuta, essendo suoi figli adottivi.

Qualche penitente ogni tanto mi dice che quando prega, **non solo pensa a Gesù, ma parla con Lui** come con una persona vera e viva! **Benissimo, proprio così si deve fare!** E se si ha anche un po' di fantasia cerchiamo di rappresentarci un 'nostro' Gesù personale, con i lineamenti e la fisionomia che più ci piace, come del resto hanno fatto gli artisti di tutti i tempi.

*La **Lettera ai Colossesi** (seconda Lettura) è stata scritta attorno al 61 d. C. probabilmente da un discepolo di Paolo ed è diretta ai cristiani della **Comunità di Colosse** (oggi Turchia) per rettificare alcune cose errate che si stavano diffondendo nella comunità attorno al vangelo e alla persona di Gesù.

Il cuore della lettera sta proprio nel brano riportato dalla liturgia di oggi, che cioè **Gesù è il Signore primogenito di ogni creatura, capo dell'universo creato e della Chiesa**. Tutto sussiste in Cristo! Il brano è come un inno a Cristo, unico salvatore del mondo e degli uomini.

Questa affermazione di Paolo viene a proposito, dato che anche oggi si tende a **decentrare** la figura di Gesù, per **mettere al centro l'uomo** con la le sue capacità naturali. Oggi il mondo dice che **non c'è bisogno di Dio**, perché **basta l'intelligenza dell'uomo**, salvo ricredersi non appena viene un temporale un po' più abbondante del solito o una piccola scossa di terremoto, per metterci subito tutti in ginocchio, impotenti di fronte a questi eventi impreveduti e incalcolabili.

Impariamo a dare al Signore sempre **il primo posto nella giornata** con la preghiera quotidiana, **nella settimana** con la fedeltà alla Messa domenicale e festiva, **nell'anno** con la

frequenza ai Sacramenti, soprattutto della Confessione e dell'Eucaristia, perché **Gesù è 'il Signore'**, e deve avere **un primato** su tutto e su tutti.

*Il brano di vangelo (terza Lettura) è un brano speciale che appartiene al **'Prologo'**, ossia alla introduzione al **4° vangelo**, scritto tra il 90 e il 100 d.C., da alcuni discepoli dell'Apostolo San Giovanni. E' un brano di alta letteratura e di altissima spiritualità, che inizia con parole solenni: **'In principio era il Verbo e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio'**, dove il **'Verbo'** (dal latino: 'Verbum') sta per **'Parola**, (in lingua greca **'Logos'**), con la quale Dio ha operato dalla creazione del mondo fino alla resurrezione di Gesù. Il brano è così importante che la Chiesa che lo fa leggere anche nella notte santa di Natale.

Il brano si può dividere in tre parti: 1) **La Venuta di Gesù nel mondo** come luce e vita degli uomini 2) **il rifiuto di Gesù** da parte del mondo e in particolare da parte degli Ebrei e 3) **l'accoglienza di Gesù** e gli effetti prodotti in chi crede in Lui.

-La venuta di Gesù è stata preceduta dalla predicazione e dalla testimonianza di Giovanni Battista: **'Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui...eppure il mondo non lo ha riconosciuto!'**

-Colpisce poi l'espressione: **'E venuto 'tra i suoi', ma 'i suoi' non l'hanno accolto'**. I **'suoi'** sono **gli Ebrei** che non hanno ancora riconosciuto in Gesù il Messia promesso dalle Scritture, ma lo stanno ancora aspettando. Però, **prima della fine del mondo**, lo riconosceranno e si convertiranno anche loro, ce lo assicura San Paolo nella Lettera ai Romani (11, 25).

-E' consolante però la terza parte: **'A quanti poi lo hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio, a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati'**.

Auguriamoci e preghiamo che anche noi possiamo essere tra coloro che accolgono Gesù come unico nostro salvatore e che avranno come premio la felicità eterna, il paradiso.

Cerca in Internet il Sito di don Giovanni:
<i>don giovanni tremolada.it</i>
Troverai un po' di tutto (prediche comprese)
e, se vorrai, potrai metterti in contatto con lui

(GOOGLE)

don giovanni tremolada.it

Troverai un po' di tutto (prediche comprese)

e, se vorrai, potrai metterti in contatto con lui

